

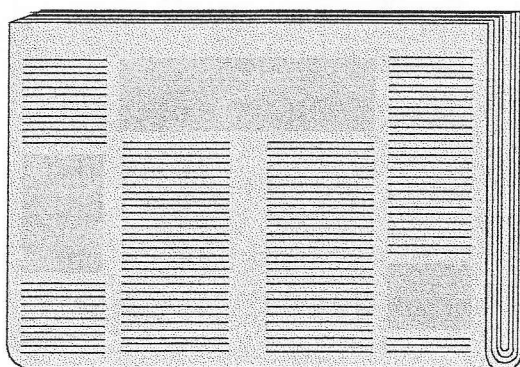
Sede e Redazione: Via G.A. Irigoien, 3 – 13039 Trino (VC) - Tel.0161/805428 –
Direttore: Marina Boido
E-mail: marina.boido@libero.it

Settembre 2001

Anno: 7 N.6

Pagine in Libertà

Il giornalino cambia "vestito"



L'EDITORIALE

Cari lettori,

come avrete certamente notato dal numero precedente, il giornalino ha cambiato la sua impaginazione, che le conferisce sicuramente un taglio più professionale.

Avremo nuove rubriche dedicate a tanti argomenti: al fumetto e alle tradizioni, (già presenti nello scorso numero), alla natura, ai popoli, al cinema d'animazione, alla vita associativa, ecc...

Sicuramente tratteremo nuovi argomenti,

attirando così, la vostra attenzione, verso cose di cui sentiamo parlare, ma che non abbiamo approfondito.

La redazione cerca nuovi collaboratori, un invito che si ripete da anni, e del quale dovrete essere stanchi di sentire !!!!!Sarà un giornalino più brillante, con tante rubriche che saranno "appuntamenti fissi", dei quali non farete a meno.

Tra le nuove rubriche, c'è ne sarà una molto interessante, ma dal titolo semplice ed esaustivo, "Società", dove potrete trovare

notizie di carattere nazionale su convegni, disabilità, cultura, umorismo, ecc...

Non sono da trascurare le vostre esperienze, gioie, viaggi, critiche, suggerimenti, idee, e tutto quello che volete dire.

Quindi, forza, armatevi di carta e penna e scrivete, aspettiamo i vostri articoli.

IL DIRETTORE
Marina Boido

AL TELEFONO CON ENRICO VAIME

Non capita tutti i giorni di sentire per telefono il proprio beniamino, a me è successo.

E' una calda domenica di luglio, e la noia si fa sentire, prendo il telefonino in mano e chiamo il mio artista preferito.

Enrico Vaime, autore di programmi televisivi e radiofonici, ha lavorato per tanti anni al fianco di Italo Terzoli, scrivendo trasmissioni televisive di successo.

Appena mi risponde, non so cosa fare, vorrei dire "Ho sbagliato numero", e invece mi sono trovata a mio agio, come se avessi sempre parlato con lui con serenità e calma, con una persona che ammiro da tanti anni.

Avrei voluto dirgli quanto lo ammiro, che mi sarebbe piaciuto lavorare con lui, che leggo tutti i suoi libri, ma so che queste cose non le avrebbe sopportate.

La mia ammirazione per Vaime, nasce fin da piccola, quando lo sentivo alla radio con Terzoli, e le loro battute mi facevano sorridere.

Trova sempre la frase giusta, in ogni occasione, sa essere pungente e critico verso le ingiustizie, senza mai arrabbiarsi.

La nostra conversazione è iniziata con gli auguri di buon onomastico, glieli avevo fatti quando mi trovavo a Re, lasciandogli un messaggio in

segreteria. Mi ha ringraziato per avergli fatto gli auguri, per poi parlare del caldo e del tempo. Seguo sempre la sua trasmissione alla radio "Black out" tutti i sabati, e mentre lo ascolto, cerco di immaginarmelo, pieno di riviste, giornali e appunti che cerca affannosamente di mettere in ordine.

Sono molto contenta di aver potuto sentire una persona che stimo e ammiro da molto tempo, e che purtroppo non incontrerò mai.

Marina Boido



LA STORIA DEL FUMETTO (2°Parte)

Alcuni storici identificano gli antenati dei fumetti nelle vetrate istoriate medievali, negli arazzi di Bayeux e perfino nelle pitture murali delle caverne preistoriche ma, trattandosi di uno dei "mezzi di comunicazione di massa" (*mass media*), è più corretto ricondurli alla storia della stampa, del vignettismo e della caricatura. Tra i primi esempi di precursori dei fumetti si possono includere le xilografie tedesche della fine del Quattrocento su argomenti religiosi, morali e politici, evolute in illustrazioni su manifesti e stampe

popolari col progredire delle tecniche d'incisione e della stampa a caratteri mobili in Europa. In Inghilterra, intorno al 1682, Francis Barlow usò sistematicamente *balloons* a forma di bandiera o di cartiglio nei suoi fogli propagandistici sullo *Spaventoso complotto infernale papista*. Nel 1732 William Hogarth realizzò una satira delle follie e dei vizi della società del tempo in *La carriera della prostituta*, primo dei suoi numerosi "soggetti morali moderni", severi sermoni narrati in elaborate incisioni, da studiare e leggere come una storia in

sequenza. Il loro successo evidenziò la passione britannica per le narrazioni storiche. L'intento morale e la minuziosa abilità grafica di Hogarth furono comunque presto eclissati, in Inghilterra, dalla passione per le caricature politiche e sociali, che trasmisero al fumetto moderno le fisionomie esagerate, il tratto semplice e il feroce umorismo d'attualità. Sempre in questo periodo, sono da segnalare l'ulteriore perfezionamento del *balloon*, specie nelle vignette di James Gillray, e la creazione

nel 1809, da parte di Thomas Rowlandson, delle avventure a puntate del Dottor Syntax, primo personaggio di una serie di vignette, il cui successo determinò il diffondersi di vari oggetti "alla Syntax" - cappelli, parrucche e soprabiti - precoce esempio di commercializzazione. Nel 1827 l'insegnante ginevrino Rodolphe Töpffer, ispirandosi sia al Dottor Syntax sia alle incisioni di Hogarth, cominciò a scrivere e disegnare alcuni racconti, prima in privato per i suoi studenti e amici, poi, incoraggiato dagli elogi di Goethe, pubblicandoli a partire dal 1833. Le

sue commedie, disegnate e commentate con tratto libero e sciolto, sono tra le prime esplorazioni delle possibilità del fumetto nel genere dell'assurdo. Töpffer fu anche il primo teorico del fumetto, di cui fornì un'analisi nei suoi *Saggi di fisiognomica* (1845). Gli album di Töpffer furono ampiamente tradotti, copiati e plagiati, ma solo pochi artisti europei ne svilupparono le innovazioni. Un altro pioniere fu il giovane Gustave Doré, che nel 1854 abbandonò i suoi notevoli esperimenti per dedicarsi all'illustrazione.

Il più importante fra gli eredi di Töpffer fu il tedesco Wilhelm Busch che, come molti vignettisti europei collaboratori delle nuove riviste umoristiche, non usava né quadretti né *balloons* e i cui testi, spesso in versi, erano scritti a stampa sotto i disegni. Il suo stile vivace e vigoroso e le metafore visuali per indicare movimenti e stati d'animo ebbero molti imitatori. La sua più celebre creazione, la coppia di monelli Max und Moritz, uscita nel 1865, divenne il modello per molte vignette inglesi e statunitensi.

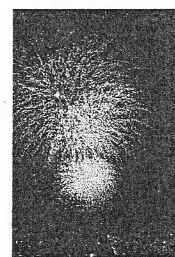
TRADIZIONI: LA FESTA DI S.BARTOLOMEO

Ogni anno, a Trino, si tiene la festa patronale dedicata a S. Bartolomeo. La festa è preceduta dai frenetici preparativi con l'arrivo delle giostre, la mostra di quadri, il palco del ballo, ecc..., senza dimenticare il triduo dedicato al santo. San Bartolomeo, era uno degli apostoli di Gesù e venne spellato vivo, perché proclamava con fede la parola di Dio. Una

volta, era una vera e propria festa, ogni famiglia invitava parenti e amici a pranzo, era l'unica occasione dove si stava tutti insieme, per mangiare quelle cose che durante l'anno non si mangiavano.

Durante la festa patronale, si svolgono alcune iniziative, come la messa in piazza, per dare modo a tutti di andare a messa. Vi

sono altre iniziative, come la fiera, che si svolge il lunedì mattina, e dove ci sono bancarelle per tutti i gusti, dal banco dei funghi, al banco del commercio equo solidale. Il martedì pomeriggio la corsa ciclistica che chiude i festeggiamenti.



DEDICATO AI PIU' PICCOLI: I TRE TALISMANI

C'era una volta un vecchio contadino che aveva tre figli. Prima di morire, li chiamo' e disse loro: "Ho un talismano per ciascuno di voi.

A te Cassandrino, che sei poeta, lascio una borsa: vi troverai sempre il denaro che ti serve.

A te Sansonetto, che sei contadino, una tovaglia: appena la distenderai appariranno tante portate per quante persone tu voglia.

A te Oddo, che sei mercante, un mantello: ti bastera' metterlo sulle spalle per diventare invisibile e andare dove vuoi".

Cassandrino ando' in citta' per far la vita del gran signore. Tutti lo dicevano un principe in esilio e volle far visita al re, del quale divenne subito amico.

La corte era meravigliata della sua generosità, ma la cameriera della principessa sospetto' una magia e ne parlo' alla padrona: la borsa era piccola ma ne usciva sempre molto denaro.

La sera dopo, a cena, Cassandrino bevve del vino con del sonnifero e s'addormento'.

Fu portato in una stanza e la cameriera gli prese la borsa e la consegnò alla padrona. Al risveglio, Cassandrino si trovo' in un campo e capi' tutto.

Per vendicarsi, torno' dal fratello contadino, racconto' la disavventura e si fece prestare la tovaglia magica.

Cassandrino torno' in citta' vestito poveramente e si presento' a palazzo come cuoco. Un giorno il re dava un pranzo di gala per il sultano e Cassandrino chiese al capocuoco d'esser lasciato solo che avrebbe pensato a tutto. Poco prima del pranzo, sali' nel salone e distese la tovaglia. Subito apparirono cristalli e argenterie scintillanti e le pietanze e i vini piu' prelibati.

I commensali furono entusiasti e il re volle onorarlo dei suoi complimenti in presenza a tutti. Anche stavolta, la cameriera sospetto' qualcosa e lo disse alla padrona.

Per avere la tovaglia, la notte seguente forzo' il cassetto dove era riposta e la sostituì con un'altra. L'indomani Cassandrino si rese conto di essere stato di nuovo gabbato.

Usci' dal palazzo deciso a vendicarsi e ando' dal fratello mercante per chiedergli in prestito il mantello fatato. In un attimo, Cassandrino fu di nuovo in citta', sali' non visto le scale del palazzo, entro' nella stanza della principessa che dormiva e le copri' il volto con un lembo del mantello. Poco dopo, i due si trovarono nelle Isole Fortunate.

La principessa finse di rassegnarsi all'esilio e riusci' a sapere il segreto del mantello e una notte glielo tiro' via da sotto la nuca per tornare a palazzo. Cassandrino passo' molti mesi nell'isola. Un giorno mangio' un grosso pomo rosso e subito senti' un gran prurito: il suo corpo era ricoperto di squame verdi come un serpente.

Allora vide dei pomi gialli, ne addento' uno e la pelle diventò bianca. Dopo vari mesi pote' tornare in citta' grazie a dei corsari che gli diedero un passaggio sulla loro nave, portandosi dietro un po' di pomi assortiti.

La domenica seguente si travesti' da pellegrino, mise un banco sui gradini della chiesa dove la figlia del re si recava alla messa e vi pose sopra i tre pomi che facevano inverdire. La principessa ordino' alla cameriera di comprare quelle mele, che furono presentate al pranzo reale sopra un vassoio d'oro.

Il re ne prese una per se', ne diede una alla regina e una alla principessa e si coprirono subito di squame.

Nessun medico trovava la cura adatta. Allora si pubblico' un bando: chiunque avesse guarito la famiglia reale avrebbe ottenuto la mano della principessa o, se ammogliato, la meta' del regno. Cassandrino si presento' dopo qualche giorno a palazzo e comincio' a curare il re e la regina. Dopo aver passato le loro spalle con dell'ortica, porse loro i frutti gialli. La pelle torno' bianca. Poi tocco' alla principessa, ma Cassandrino disse che avrebbe terminato la cura l'indomani e ando' da un abate amico suo, dicendogli di recarsi il giorno dopo a palazzo per confessare la principessa in pericolo di vita. L'indomani, Cassandrino avviso' la famiglia reale dell'arrivo dell'abate, poi si fece dare da lui la veste e con questa indosso si presento' alla principessa e la fece confessare di aver rubato ad un forestiero una borsa miracolosa, una tovaglia fatata e un mantello incantato. Poi porse alla principessa ormai pentita il frutto giallo e subito le squame scomparvero. Il re offri' a Cassandrino la figlia in sposa, ma lui rispose di essere gia' fidanzato e rinuncio' anche alla meta' del regno. Indosso' il mantello fatato, volo' verso il suo paese, restitui' ai fratelli i loro talismani e visse con la moglie beato fra i campi.

SOCIETA'

Con questa rubrica, vogliamo "spingervi al dibattito" sui temi che man mano verranno proposti: handicap, solidarietà, lavoro, scienza, ecc... insomma, vorremmo creare delle "pagine aperte", dove i lettori possano scrivere quello che pensano sulle notizie proposte.

Quindi armatevi di carta e penna e scrivete. Seminario sul volontariato a Strasburgo dal 25 al 30 Settembre.

Dal 25 al 30 Settembre a Strasburgo si terrà il "Seminario Europeo sul volontariato dei giovani nella vita associativa".

Potranno partecipare giovani con età compresa tra 18 e 36 anni coinvolti attivamente in gruppi ed associazioni di volontariato o che collaborino come volontari ad iniziative di cooperative sociali, di gruppi culturali o di comunità locali.

E' prevista la gratuita ospitalità per i

partecipanti al seminario e un contributo del 50% delle spese di viaggio.

Info: tel. 039.6203501; Agevola, Agenzia di promozione e supporto all'associazionismo culturale e giovanile, via Angera, 3 20125 Milano,

tel: 02-66981592, fax: 02-67574341, e-mail: agevola.grado16@iol.it <malto:agevola.grado16@iol.it>

E' ARRIVATO IL PULLMINO !!!!

Giovedì 6 Settembre, presso la sede del nostro centro, si è svolta la festa d'inaugurazione del nostro pullmino, acquistato grazie ad una sottoscrizione aperta dal Soroptmist International Club d'Italia di Vercelli, a seguito dell'alluvione del 15 Ottobre 2000.

Alla cerimonia, sono intervenuti i volontari del Centro, il Sindaco, il Parroco e le socie del Soroptmist di Vercelli, con la signora Mietta Baracchi Bavagnoli, presidente del Soroptmist di affiancata dalla presidente nazionale, avvocato Giovanna Pace Semeraro.

L'incontro ha avuto inizio con la visione di una videocassetta riguardante la vita del centro, un piacevole "COME ERAVAMO", che ha commosso tutti, nel rivedere Flavio; non sono mancati commenti sull'età dei partecipanti al video.

Finalmente è arrivato il pullmino, e tutti siamo corsi fuori a vedere il tanto atteso "regalo", sospirato per 12 anni, al quale sono seguite le foto di rito.

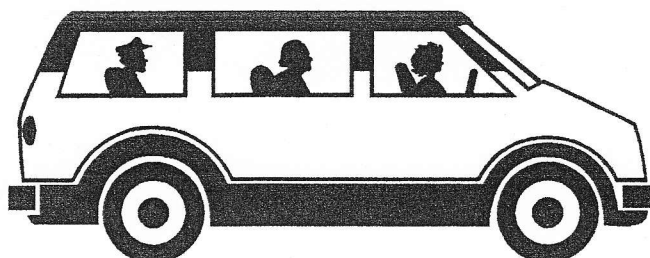
Dopo le foto di rito, noi ragazzi abbiamo ringraziato le socie del Soroptmist di Vercelli per quanto hanno fatto per noi; ma il momento più emozionante è stata la consegna delle

chiavi da parte della signora Bavagnoli alla segretaria.

Il Sindaco e la signora Bavagnoli si sono detti molto soddisfatti di aver consegnato il pullmino al nostro centro, che non servirà solo per fare le gite, ma servirà anche per andare a fare la spesa, accompagnare i ragazzi a casa, ecc....

La cerimonia si è conclusa con l'intervento del Parroco, don Gianni Rigo, che ha benedetto il mezzo.

Marina Boido



PELLEGRINAGGIO DIOCESANO A LOURDES

Anche quest'anno si svolto il Pellegrinaggio Diocesano a Lourdes, con sempre la partecipazione è stata grande, sia a livello di malati che di Personale.

Dobbiamo dire per la cronaca, che quello di quest'anno è stato il primo pellegrinaggio del Terzo Millennio, per questo è stato un Pellegrinaggio speciale non è possibile dire che sia stato come tutti gli altri Pellegrinaggi.

E' una bella esperienza, che si ripete ogni anno; certo, vi è stato qualche problema, ma è stato fortunatamente superato.

Per vedere la Chiesa è necessario, se è possibile, recarsi presso i Santuari per pregare e riflettere, per incontrarsi con Dio, e Sua Madre.

Ringraziamo l'Arcivescovo, i Sacerdoti, il Presidente, il Personale e Pellegrini che hanno partecipato al Pellegrinaggio Diocesano.

Speriamo di rivederci il prossimo anno in tanti.

Arrivederci.

Ignazio

APPUNTAMENTI

- Domenica 30 Settembre spettacolo di Moni Ovadia a Trino. Il ricavato dello spettacolo andrà in favore del centro A.V.G.I.A di Trino.
- Mercoledì 14 Novembre, alle ore 16.00, presso la nostra sede, S. Messa per il 12° Compleanno del Centro. Durante la celebrazione, ricorderemo Fratel Placido Vidale, presidente dell' A.V.G.I.A di Vercelli e Flavio De Gaspari, fondatore del nostro centro.
- Venerdì 14 Dicembre, alle ore 16.00, S. Messa per in suffragio di Flavio De Gaspari.